

Nico Casale

«Il tema dell'innovazione deve essere messo al centro delle politiche e delle strategie dell'azienda». A dirlo è il presidente di Confindustria Salerno, Antonio Ferraioli, secondo cui una delle risposte alle difficoltà nel reperire manodopera specializzata può essere rappresentata dagli istituti tecnici superiori (Its). Invece, per fronteggiare la carenza di lavoratori stagionali, il leader degli industriali salernitani propone di «conservare il reddito di cittadinanza, in tutto o in parte, però obbligare queste persone a lavorare e, quindi, ad accettare dei posti di lavoro che possono essere anche temporanei e per brevi periodi».

Presidente, quanto è importante l'innovazione in una industria?

«È fondamentale, soprattutto in questi nuovi tempi. Credo che le aziende che non si innovano siano destinate a non prosperare, a non progredire e a non svilupparsi. Quello dell'innovazione è un tema che deve essere messo al centro delle politiche e delle strategie dell'azienda».

È sempre più difficile per le imprese trovare manodopera, da cosa dipende?

«Ci sono tanti fattori. C'è un discorso di manodopera specializzata dove esiste un problema legato alle competenze e dove, sicuramente, bisogna lavorare per cercare di avere un migliore rapporto con il mondo della scuola e, quindi, avere delle competenze che siano già più formate nel momento in cui i ragazzi si inseriscono nel mondo del lavoro. Come Confindustria Salerno abbiamo promosso gli Its dell'agroalimentare».

«Abbiamo presentato la risposta al bando a febbraio e siamo in attesa di un esito che ci auguriamo positivo. Quella degli Its può essere sicuramente una strada per agevolare questo percorso. C'è poi il tema che riguarda il reddito di cittadinanza. Il reddito di cittadinanza è un qualcosa che può essere anche positivo, ma deve essere slegato dalle politiche attive del lavoro e deve andare, veramente, a dare delle situazioni di disagio e di difficoltà. Dall'altra parte,



IL BOOM DEI NEET NEL SALERNITANO? RAGAZZI E FAMIGLIE DEVONO CAPIRE CHE SENZA FORMAZIONE NON SI TROVA LAVORO

L'economia, i nodi

«L'intervista Antonio Ferraioli»

«Innovazione e formazione per dare futuro ai giovani»

► Il leader di Confindustria: miglioriamo i rapporti con le scuole e lanciamo gli Its ► «Aziende a corto di lavoratori stagionali ipotesi: reddito di cittadinanza part-time»



invece, si dovrebbe cercare di far lavorare le persone perché non credo che dare un sussidio, per lunghissimo tempo, senza cercare di trovare una soluzione al problema sia qualche cosa di positivo. C'è un ulteriore problema che riguarda le attività stagionali, siano esse di natura industriale o quelle collegate al commercio, al turismo dove, probabilmente, una soluzione potrebbe essere quella di conservare il reddito di cittadinanza, in tutto o in parte, però obbligare queste persone a lavorare e, quindi, ad accettare dei posti di lavoro che possono essere anche temporanei e per brevi periodi. Oggi, invece, mi sembra che il reddito di cittadinanza dia la possibilità di

rifutare lavori che non siano superiori ai sei mesi. Ma, le attività stagionali, soprattutto quelle collegate al mondo dell'agricoltura, dell'agroindustria, del turismo, difficilmente durano sei mesi. Perciò, urgentemente, si dovrebbe trovare una soluzione in tal senso perché anche queste attività che hanno dei cicli abbastanza brevi, stagionali hanno oggi delle difficoltà notevoli».

Nel Salernitano aumentano i Neet, i giovani che non studiano e non lavorano. Come poter arginare il fenomeno?

«Innanzitutto, credo che ci sia un discorso di motivazione. Bisognerebbe cercare, già a partire dall'ambito familiare, di far capire ai giovani che, senza un'adeguata preparazione, oggi, inserirsi nel mondo del lavoro sia estremamente difficile. Le scuole dovrebbero migliorare, forse, i percorsi formativi, d'accordo e d'intesa con le imprese e, poi, la strada degli Its può essere un'ottima soluzione. Parlava di problema di competenze, che tra l'altro è stato il tema al centro dell'ultima assemblea pubblica di Confindustria Salerno. Quali conseguenze per le imprese?»

«Noi vediamo che questa mancanza che si ha molto spesso di possibilità di trovare ruoli che possano corrispondere alle esigenze del mercato, porta poi a problemi di sviluppo dell'economia, a mancati fatturati. E, quindi, sicuramente è molto importante poter trovare delle soluzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The Next recluta 60 laureati binomio università-Intellera

IL PROGETTO

Ivana Infantino

A caccia di talenti. Al via il progetto The Next, promosso da Intellera Consulting in collaborazione con l'ateneo salernitano, per il reclutamento di 60 giovani talenti da affiancare a professionisti impegnati in progetti di sviluppo legati al piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnr) e all'area Technology. Il progetto prevede da un lato la formazione e l'inserimento qualificato di giovani talenti, formati all'interno dell'università, dall'altro l'opportunità per gli studenti di accedere a programmi di tirocinio e apprendistato già durante il periodo di studi. L'obiettivo di Intellera, che apre una nuova sede a Salerno, è, infatti, quello creare una vera e propria «business e competence community» nell'ateneo

su temi tecnologici di frontiera, come digital transformation, cybersecurity, data science, legati al Pnr, con la previsione di inserire 60 giovani laureati all'anno per i prossimi tre anni, come spiega Giancarlo Senatore, Ceo della società che vuole crescere, per digitalizzare il Paese, «alleando talenti». «Il progetto «The Next» - precisa Senatore - è un modello innovativo di collaborazione messo a punto con l'università per la formazione e l'inserimento qualificato di giovani talenti. Vogliamo creare una vera e propria «business e competence community» nell'ateneo con la previsione di inserire 60 giovani laureati all'anno per i prossimi tre anni. I ragazzi che completeranno con efficacia il progetto di tirocinio o apprendistato, affiancati dai professionisti Intellera, potranno continuare il loro percorso di carriera all'interno della nostra società».

LA GENESI

Nata nel 2021 da una costola di PwC Italia, con il supporto del Fondo Gyryus Capital, Intellera Consulting è una società indipendente di consulenza organizzativa, gestionale e tecnologica al servizio del settore pubblico - prima in Italia per volumi d'affari - e privato al cui interno opera un team di professionisti che hanno accettato la sfida di costruire una nuova realtà per sostenere l'innovazione e la trasformazione digitale del Paese. Una realtà con solide radici in Italia, ma con un profilo e una visione internazionale, e con uno spiccato focus di crescita nell'ottica di una governance ambientale, sociale e aziendale (EsG). «Con Next prosegue il nostro impegno per creare occasioni di lavoro qualificato anche al Sud», conclude Senatore - «permettendo agli studenti di rimanere in un ambiente innovativo dove i giovani talenti sono incoraggiati, guidati e supportati». Il reclutamento avver-



OPPORTUNITÀ PER TANTI UNDER 26 NELL'AMBITO DI PNRR ED AREA TECHNOLOGY GIANCARLO SENATORE «ALLEVIAMO TALENTI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Targhe alterne in Costiera amalfitana, è polemica

LA MOBILITÀ

Circolazione a targhe alterne lungo la strada statale 163 «Amalfitana». Lo prevede l'ordinanza 340/2019 dell'Anas che dispone, tra l'altro, il transito a targhe alterne dalle 10 alle 18, nei giorni di sabato e domenica delle settimane comprese tra il 15 giugno e il 31 luglio e tra il 1° settembre e il 30 settembre e poi per l'intero mese di agosto. In particolare, nei giorni con data dispari, c'è il divieto di transito per le targhe con ultima cifra numerica dispari; nei giorni con data pari, c'è il divieto di transito per le targhe con ultima cifra numerica pari, a eccezione dei residenti nei 13 comuni della Costa d'Amalfi, dei veicoli al servizio di titolari di contrassegno H purché presenti a bordo

dello stesso, dei taxi e Ncc, dei mezzi di soccorso e delle forze di polizia.

LE REAZIONI

Il provvedimento, che mira a contenere il traffico in Costa d'Amalfi, ha innescato le reazioni di Federberghi Salerno e del senatore di FdI, Antonio Iannone. «Federberghi Salerno» - spiega il presidente Antonio Iardi - ha inviato una proposta di modifica del dispositivo all'Anas in modo che i turisti che pernottano in costiera amalfitana possano fare ritorno alle loro residenze indipendentemente dal numero finale della loro targa e poi che sia sempre consentito ai lavoratori non residenti in costiera amalfitana di recarsi nelle rispettive aziende sempre e comunque con il proprio veicolo. «Inoltre» - prosegue Iardi - ab-



biamo richiesto all'Anas di farsi parte attiva per informare, con supporti chiari e intelleggibili l'effettiva natura del provvedimento che sta creando notevoli difficoltà di comprensione dal momento che nei giorni dispari è inibito l'uso delle targhe dispari, mentre nel convincimento comune è verso l'opposto». Per il leader di Federberghi Salerno il turista «avrebbe bisogno di una comunicazione più agevole e tradotta nel-

FEDERBERGHI CHIEDE MODIFICHE ALL'ANAS «POCA COMUNICAZIONE DA TRADURRE IN LINGUE» IL SENATORE IANNONE CHIAMA IL MINISTRO

le varie lingue». Per il senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, «la decisione dell'Anas di introdurre per la costiera amalfitana il provvedimento delle targhe alterne è grave e per questo presenterò subito un'interrogazione al ministro Giovannianni affinché sia fatta chiarezza». «Nella Costiera amalfitana - si legge in una nota - le carenze della mobilità rappresentano un problema atavico, ma sia il governo nazionale e sia quello degli Enti locali anziché offrire soluzioni innovative hanno preferito guardare al passato, ad un provvedimento vecchio, fuori dal tempo, e che porterà soltanto ulteriori problemi al turismo. In particolare, a quello straniero che giunto in provincia di Salerno scoprirà di non potersi recare liberamente in Costiera». Da qui, ritiene che «le targhe alterne saranno un grave danno all'immagine della Regione e in particolare della Costiera amalfitana».

ni.ca.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia, i nodi

Nico Casale

«Il tema dell'innovazione deve essere messo al centro delle politiche e delle strategie dell'azienda». A dirlo è il presidente di Confindustria Salerno, Antonio Ferraioli, secondo cui una delle risposte alle difficoltà nel reperire manodopera specializzata può essere rappresentata dagli istituti tecnici superiori (Its). Invece, per fronteggiare la carenza di lavoratori stagionali, il leader degli industriali salernitani propone di «conservare il reddito di cittadinanza, in tutto o in parte, però obbligare queste persone a lavorare e, quindi, ad accettare dei posti di lavoro che possono essere anche temporanei e per brevi periodi».

Presidente, quanto è importante l'innovazione in una industria?

«È fondamentale, soprattutto in questi nuovi tempi. Credo che le aziende che non si innovano siano destinate a non prosperare, a non progredire e a non svilupparsi. Quello dell'innovazione è un tema che deve essere messo al centro delle politiche e delle strategie dell'azienda».

È sempre più difficile per le imprese trovare manodopera, da cosa dipende?

«Ci sono tanti fattori. C'è un discorso di manodopera specializzata dove esiste un problema legato alle competenze e dove, sicuramente, bisogna lavorare per cercare di avere un migliore rapporto con il mondo della scuola e, quindi, avere delle competenze che siano già più formate nel momento in cui i ragazzi si inseriscono nel mondo del lavoro. Come Confindustria Salerno abbiamo promosso gli Its dell'agroalimentare, abbiamo presentato la risposta al bando a febbraio e siamo in attesa di un esito che ci auguriamo positivo. Quella degli Its può essere sicuramente una strada per agevolare questo percorso. C'è poi il tema che riguarda il reddito di cittadinanza. Il reddito di cittadinanza è un qualcosa che può essere anche positivo, ma deve essere slegato dalle politiche attive del lavoro e deve andare, veramente, a chi ha delle situazioni di disagio e di difficoltà. Dall'altra parte, invece, si dovrebbe cercare di far lavorare le persone perché non credo che dare un sussidio, per lunghissimo tempo, senza cercare di trovare una soluzione al problema sia qualche cosa di positivo. C'è un ulteriore problema che riguarda le attività stagionali, siano esse di natura industriale o quelle collegate al commercio, al turismo dove, probabilmente, una soluzione potrebbe essere quella di conservare il reddito di cittadinanza, in tutto o in parte, però obbligare queste persone a lavorare e, quindi, ad accettare dei posti di lavoro che possono essere anche temporanei e per brevi periodi. Oggi, invece, mi sembra che il reddito di cittadinanza dia la possibilità di rifiutare lavori che non siano superiori ai sei mesi. Ma, le attività stagionali, soprattutto quelle collegate al mondo dell'agricoltura, dell'agroindustria, del turismo, difficilmente durano sei mesi. Perciò, urgentemente, si dovrebbe trovare una soluzione in tal senso perché anche queste attività che hanno dei cicli abbastanza brevi, stagionali hanno oggi delle difficoltà notevoli».

Nel Salernitano aumentano i Neet, i giovani che non studiano e non lavorano. Come poter arginare il fenomeno?

«Innanzitutto, credo che ci sia un discorso di motivazione. Bisognerebbe cercare, già a partire dall'ambito familiare, di far capire ai giovani che, senza un'adeguata preparazione, oggi, inserirsi nel mondo del lavoro sia estremamente difficile. Le scuole dovrebbero migliorare, forse, i percorsi formativi, d'accordo e d'intesa con le imprese e, poi, la strada degli Its può essere un ulteriore tassello».

Parlava di problema di competenze, che tra l'altro è stato il tema al centro dell'ultima assemblea pubblica di Confindustria Salerno. Quali conseguenze per le imprese?

«Noi vediamo che questa mancanza che si ha molto spesso di possibilità di trovare ruoli che possano corrispondere alle esigenze delle imprese porta poi a problemi di sviluppo dell'economia, a mancati fatturati. E, quindi, sicuramente è molto importante poter trovare delle soluzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA